LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 17 Settembre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 227

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Interessi Provinciali.

Un'altra voce per la ferrovia sulla destra del Tagliamento.

Trasaghis, 14 settembre.

Davanti alle minacciose torbide acque del tagliamento, che ci separano dal mondo civile per ancora chissà quanti giorni, mi arresto e penso.

Penso ai circa cinquantamila abitanti laboriosi che da questra destra sponda devono passare e ripassare il *gran fiume Friulano*, pagando oneroso tasso-barca, per provvedersi di quanto occorre all'esistenza, ad incominciare dal granoturco; e facendo mentalmente un po' di calcolo, penso che *un quintale* di polenta, quando l'abbiamo ridotto a casa, ci costa *tre* e quattro lire più di quanto si paga generalmente nei paesi fortunati della sinistra sponda. Animo, adunque, o trentamila emigranti di queste terre reiette, lavorate e... risparmiate, chè ne avete ben donde! E colto da un senso di profonda mestizia, penso alle egoistiche, ingiuste polemiche per aver la ferrovia...! Pace, pace o fratelli, chè non v'incolga la lezione della volpe ingorda. Ognuno per sè; Villa Santina e la Carnia ne hanno bisogno, e noi pure che propugniamo il progetto della Spilimbergo-Gemona, sulla destra ne sentiamo estrema necessità; Tolmezzo vuole la stazione in sè, e per ottenerla si dimena e s'arrabatta colla minaccia della Tramvia e col progetto *dalla Stazione per la Carnia*; Udine ostacola con ogni possa il progetto della Spilimbergo-Gemona-Cavazzo; colla scusa che, segnando essa la linea più breve con Venezia, gli sottrebbe un po' di commercio...?

Ma ciò che m'ispira un vero senso di disgusto, si è la faccia tosta dell'X quando dice al corrispondente di Villa Santina che il partito della ferrovia Carnica si è *fossilizzato nell'idea di sostenere un progetto* che ha dato risultati *piuttosto scoraggianti*. Nossignore; ad onta che Tolmezzo faccia sapere ai quattro venuti che può disporre di capitali considerevoli, non avrà mai la ferrovia fino alla stazione per la Carnia, e ciò per più ragioni, non esclusa questa; che quella linea sarebbe un lusso e nient'altro e che tosto o tardi bisognerebbe pensare anche a noi. Dunque perchè dilazionare ciò che si potrebbe ottenere subito? forse perchè col nostro progetto della Spilimbergo-Gemona-Tolmezzo, avrebbe la sua stazione un po' discosta?

Mi danno sicuro affidamento sulla inutilità dei due progetti della stazione per la Carnia e di Venzone, e la santa causa che propugno, e l'asserzione di autorevoli personaggi e l'utile immenso che apporterebbe il proseguimento della Spilimbergo-Gemona, mettendo in comunicazione i paesi della destra riva del Tagliamento.

Farebbe invero opera degna di tempi che furono, il Governo, quando per accontentare pochi botoli ringhiosi (dal relativo mantello dorato) sacrificasse una intera regione! La ferrovia, è vero, testimonia del grado di civiltà e progresso di un paese, ma non occorre proprio essere cittadini di Tolmezzo per aver diritto di aspirare ad essa.

E' da tempo sperimentata l'insufficienza di una sola linea, ed il fatto che la Pontebbana *lavora* straordinariamente nell'importazione del legname da costruzione, senza parlare d'altro, basta da solo a dedurre il vantaggio che ne risentirebbero la Carnia ed il Cadore, così ricchi di foreste, quando fossero congiunti.

Tutti i progetti devono dunque in chinarsi al nostro della Spilimbergo-Gemona-Trasaghis-Cavazzo-Tolmezzo-Villa Santina... ed ora che il Genio militare ha progettato anche lui la sua strada Invilino-Cavazzo-Cesclans... si potrebbero benissimo cogliere due piccioni ad una fava. Ad ogni modo avremo tra breve la visita gradita di S. E. Nicolini, e nutriamo fiducia che anche Lui farà quelle considerazioni d'indole economico-sociale che stanno a favore del nostro progetto.

Veritas.

La guerra bulgaro - turca.

Le notizie da Salonicco non lasciano più alcun dubbio intorno alle intenzioni bellicose della Turchia, e ormai si ritiene prossimo l'aprirsi delle ostilità fra Turchia e Bulgaria. I preparativi per la guerra sono spinti «a tutto vapore» tanto da una parte che dall'altra. Il popolo bulgaro vuole assolutamente la guerra, per venire in soccorso dei macedoni insorti.

Una carneficina.

La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco. Un distaccamento di truppe, comandato dal colonnello Chakir Bey, scontrossi con una forte banda d'insorti, lo circondò e dopo un lungo combattimento lo distrusse. Duecento insorti con i loro capi sono morti: i turchi ebbero 6 morti e 5 feriti.

La "Dante Alighieri,, in Friuli

Il Comitato di Udine

Abbiamo parlato del Comitato di Palmanova. Oggi accenneremo a quello di Udine, avendo sott'occhio il resoconto dal 1 luglio 1902 al 30 giugno 1903.

Anche questo ultimo anno sociale ha dato risultati «degni delle tradizioni del nostro Comitato» — come dice con giusta soddisfazione la rappresentanza del Comitato nella sua relazione. Difatti, non soltanto esso potè erogare ben lire 8356.33, vale a dire oltre 2100 lire in più del precedente anno; ma, quello che veramente conforta ed allieta, si è che il numero dei soci, fra ordinari e straordinari, da 522, è salito a 940; e l'aumento è continuato anche dopo il 30 di giugno. E fanno particolarmente lieti le adesioni collettive del corpo scolastico: «fra i nuovi soci perpetui (pur essi cresciuti da 24 a 27), annoveriamo il r. Liceo, a merito del prof. Giovanni Novacco, che versò a tal fine l'importo della tassa pagata dai frequentatori delle sue lezioni libere di lingua tedesca. Col di più della somma raccolta furono inscritti gli stessi frequentatori quali soci straordinari per due anni:

E s'inscrissero: quale socia ordinaria, la prima classe ginnasiale; quale straordinaria, la scuola elementare maschile di Talmassons. E di questo consolante fervore dei giovani per la Dante Alighieri, abbiamo prove molteplici nel concorso che gli studenti — massime dell'Istituto Tecnico — danno ad ogni festa della Società, trovando sempre nuove vie di portarle aiuto.

L'avere di volta in volta ricordato le speciali benemerenze di gruppi o di singoli cittadini (notiamo qui il prof. Ippolito Tito d'Aste, la cui conferenza dantesca fruttò lire 620.40), ci distoglie dal riportar per intero la sobra relazione, nella quale son poste in evidenza le varie fasi della vita sociale. Ci limitiamo ad accennare il Comitato di Norimberga che, in aggiunta ai ricreatori festivi di Reichenswand, Neunkirchen ed Hersbruck, ne ha fondato un quarto in favore dei nostri giovani operai in Mark Schorsittach: e ne va tributata «ampia lode ai signori Schatzler e Zanon, che con esemplare costanza moltiplicano i benefici in pro della nostra emigrazione temporanea. Se trovassero imitatori!...» E va ricordata pure, a titolo di onore, la ditta Agostino Scarpa di Villacco, che ha continuato a spedire mese per mese l'obolo dei suoi impiegati ed operai, ch'essa aumenta del 50 per cento.

Così l'azione benefica del nostro Comitato, si svolge ognor più largamente, circondata e sovvenuta dalla simpatia di tutte le classi del popolo — e di cittadini e di comprovinciali; e dalla deferenza delle più elevate rappresentanze locali. Noi ci auguriamo di poter salutare ad ogni anno nuovi progressi; come rinnoviamo l'augurio di vedere che l'esempio della città e la perseveranza dei palmarini nel mantenere il proprio (comitato, trovino negli altri centri della Provincia — Cividale ne ha dato or ora l'inizio — altri imitatori, a conferma del patriottismo e della tenacia che si attribuiscono ai friulani.

Alla Esposizione.

UNA ESPOSIZIONE D'ARMI.

Di espositori d'armi, non v'è abbondanza, in questa nostra Esposizione. Una sola fabbrica vi ha mandato una mostra che meriti veramente ricordata: una fabbrica importante, che ha una storia, poichè risale a tempi lontane quella di Pietro Beretta in Gardoni Valtromfia (Brescia), le cui prime armi di fabbricazione accertata risalgono al 1680, mentre è certo che esisteva anche prima di allora. L'opificio è mosso da forza idraulica, mediante una potente turbina; e conta circa duecento operai.

Questa Casa ha produzione completa, fabbricando da sè tutte le parti dell'arma, e introducendo nello stabilimento solo le materie prime (ferro, acciaio, legname).

La lavorazione meccanica delle parti (specialmente del massello dei fucili a retrocarica) è fatta mediante completo macchinario moderno e perfezionato. Si adopera esclusivamente ferro di prima qualità e giammai ghisa.

La bontà e solidità delle sue armi, in conseguenza delle ottime materie adoperate e di maestranze abilissime, le ha procurato fama mondiale, ed i suoi prodotti, sono ricercati e apprezzati specialmente all'estero, ove si esige che ogni fucile porti impresso il nome della Fabbrica «Pietro Beretta».

In Italia, ove predomina la mania di preferire generalmente i prodotti stranieri, i suoi fucili sono venduti molte volte per fucili esteri.

Annessa allo stabilimento vi è una magnifica armeria (oltre a parecchi magazzeni) ove, come in esposizione permanente, trovansi sempre pronte parecchie migliaia di fucili di tutte le qualità, talchè le commissioni vengono eseguito prontamente. A richiesta poi si fabbricano espressamente fucili di misure e forme speciali, secondo il gusto dei committenti.

La fabbrica sottopone tutte le sue armi, nei diversi stadi di lavorazione, a potentissime prove idrauliche, con una prova speciale a fuoco per quelle destinate all'uso delle polveri nitrocomposte.

Non è meraviglia quindi se questa fabbrica fu premiata in parecchie esposizioni: a cominciare da quella di Vienna del 1851 (grande medaglia d'oro) e venendo a quella di Bologna del 1902 (medaglia d'oro, grande medaglia d'argento e medaglia d'argento per armi antiche).

La sua mostra, alla nostra Esposizione, offre un assortimento completo delle varie armi, ed è ammirata da quanti sono amatori della caccia e appassionati del patriottico tiro a segno.

LA MOSTRA DELLA DITTA G. G. FRATELLI PECILE DI UDINE.

Chi alla nostra Esposizione si dirige alla galleria dell'industria, attraversando quella dell'arte per uscirne dalla sua ala destra, si trova davanti ad una elegante tettoia, che raccoglie la mostra della ditta G. G. fratelli Pecile.

Appartiene a quella categoria tutta speciale di mostre, dove il tecnico e l'interessato, entusiasti, vi si trattengono ammirando, dove invece il profano getta uno sguardo fuggevole, mancando per lui l'attrattiva che lo costringa a soffermarsi.

Un lavoro coscienzioso ed intenso, guidato da una idea grande ed illuminata, ecco certamente i fattori che hanno reso possibile, agli egregi titolari della ditta, di presentare oggi questa riuscitissima mostra.

Ed enfatti essa si presenta splendida, non solo per la scelta qualità, ma ben ancora per le varietà di legnami che vi si trovano rappresentate e ricchezza del deposito, dove, ognuna di queste, ha una corrispondente, copiosa catasta di pezzi d'ogni sezione e lunghezza.

Ben questo è il grande vantaggio del cliente che non si vede obbligato a pagare, il maggior numero dei casi, per buono, lo spreco necessario a ridurre il legname acquistato, alla misura impostagli dal suo lavoro.

Ed anche l'artista ha ragione di chiamarsene soddisfatto, sapendo di poterci là trovare quella qualità speciale di legname, che gli è indispensabile per l'estrinsecazione dei suoi concetti artistici, in relazione alla specialità dei suoi lavori.

Infatti, volendo accennare ad alcune varietà del deposito, vi si trova l'abete, il larice, il pioppo, il faggio, il noce, il rovere, il tiglio, il frassino, l'acero, il pero, il ciliegio, il carpine, il zirmolo, ecc., mentre di legname importato d'oltre mare, si notano il larice, il noce ed il rovere americani.

L'intraprendenza somma di questa ditta non si è però soffermata solamente a questo; al più assortito magazzino di legnami, ha voluto aggiungervi il più moderno e razionale impianto meccanico per la lavorazione degli stessi. Ed è quindi interamente preparata nel suo laboratorio la bella mostra di parchetti, l'importante campionario dei denti segati per ingranaggi mentre desta viva ammirazione la tavoletta da 10 millimetri di spessore maestrevolmente segata da un grosso trave di larice americano, per tutta la lunghezza di questo.

Concludendo, il pubblico apprezza e concorre così alla buona riuscita dei sacrifici della Ditta, sapendo che avvantaggia questa per il miglior vantaggio suo.

FIERA VINI

Sabato si aprirà, nel recinto dell'esposizione, la fiera vini, alla quale concorrono i principali produttori del Friuli.

Sarà tale esposizione uno degli avvenimenti più interessanti in questo periodo fecondo di fatti e di divertimenti per la nostra città. L'inaugurazione sarà fatta con una certa solennità, coll'intervento delle autorità e dei numerosi espositori.

Il successo non può mancare, tanto da parte dei produttori di vino che certo avranno messo tutto il loro impegno per far apprezzare i loro prodotti, come da parte dei buon gustai, i quali, nella varietà e nella finezza dei vini potranno godere tutte le delizie del palato... educato al culto razionale di Bacco. I cittadini ed i provinciali non devono mancare a questa fiera, dove viene loro offerta l'occasione di confrontare la bontà e le varietà dei vini e constatare il progresso del Friuli vinicolo.

Il comitato, con addobbi e con elegante disposizione dei prodotti, ha cercato di rendere attraente il ritrovo, dove saranno offerti i prelibati prodotti vinicoli da graziose ragazze incaricate dello spaccio.

CONGRES. NAZ. DELL'EMIGRAZIONE UDINE 22 23 SETTEMBRE 1903.

Programma.

22 settembre.

Ore 10 1/2 **Seduta inaugurale — Nomina della Presidenza.**

Ore 11 1/2 **Ricevimento in Municipio.**

Ore 14 **Prima seduta.**

Ore 20 **Visita all'Esposizione Regionale Veneta.**

23 settembre.

Ore 8 **Seconda Seduta.**

Ore 14 **Terza Seduta.**

Ore 20 **Banchetto sociale di chiusura.**

Visite gratuite all'Esposizione Regionale Veneta, ai Monumenti cittadini ai Musei, alle Pinacoteche, alla Galleria Marangoni.

UNA NOVITA' INDUSTRIALE.

L'egregio industriale **sig. Silvio Cibin** di Schio, che ha **una interessantissima** mostra di oggetti in sughero **alla nostra** Esposizione, ha fatto, di questi giorni, ma bella e nuova **applicazione** del suo prodotto. Tenendo **calcolo della** proprietà isolante del sughero, **il Cibin** ne ha tratta una lana, che **mantiene** eminentemente il calorico ed è **isolante** per eccellenza, e la metterà in **commercio** per forme trapunte da **letto e** confezioni consimili.

I NOSTRI TAPPEZZIERI.

Girovagando per li ambienti dello Stabilimento scolastico, nel recinto dell'esposizione; la nostra **attenzione fu** attirata da una stupenda **coltrina, la** quale può essere usata **tanto per fine**stra quanto per porta di **salotto:**

Questa coltrina modello, **in istile flo**reale, è opera del valente **quanto mo**desto artista tappeziere **sig. Giovanni** Marcuzzi.

E' da oltre mezzo secolo **che esiste** nella nostra città il **lavoratorio Marcuzzi**, prima esercito dal **defunto sig. Luigi**, poi continuato e **perfezionato, secondo** i moderni sistemi, **dal di lui figlio sig.** Giovanni, il quale **fu l'ideatore del cor**tinaggio in parola.

Il sig. Marcuzzi **espone inoltre vari** mobili guarniti di **stoffe in diversi colori** di perfetta **lavorazione; e quello che** più importa, **lavorando egli stesso, può** praticare **prezzi convenientissimi. Sia** lode quindi **al distinto lavoratore che** secondo noi è **degno d'essere apprezzato**

Un ammiratore.

TEATRO DI VARIETA.

Malgrado l'incertezza **del tempo, ieri** sera è intervenuto un **pubblico piut**tosto considerevole.

Sono stati ammirati gli **acrobati sulla** Bicicletta «**Brothers Cortby's». Il de**butto che doveva **aver luogo ieri sera** di «**Gittis Jonglaur fantastici» con la** loro cucina **diabolica, è stato rimandato** a questa sera, **causa del ritardato ar**rivo del loro **bagaglio.**

Dunque questa **sera nuovo sorpren**dente debutto ed i **regali di un** *cavallo* ed una *capra*.

Chi vuol passare **una buona serata**, a profitti dell'occasione.

FURTO ALL'ESPOSIZIONE.

Ignoti ladri **asportarono da un grafo**fono della ditta **Annibale Morgante**, esposto alla **Esposizione, un diaframma** del valore di **L. 45. Il furto venne de**nunciato.

APPENDICE 56

A Villa Oliveta

— L'ignoro — mormorò donna Clotilde come in un soffio; e giacchè la commozione la vinceva, si mosse per congedarli.

Quando i conti Molère furono usciti, Renard s'appressò alla signora, fremente e colla disperazione nel cuore, mentr'ella si abbandonava liberamente alle lacrime.

— Signora — le disse piano — m'apra la sua anima, io sono più sicuro, più secreto del suo stesso confessore; l'ostacolo ch'ella ha loro portato in campo è davvero insormontabile?

— Lo temo mormorò ella, con una convinzione sì dolorosa che Renard scosse la testa pallidissima, e s'allontanò.

I Molère l'attendevano alla carrozza.

— Ebbene? — domandò ansioso il conte Rolando.

— Ebbene — rispose l'altro non degnandoli nemmeno d'uno sguardo e passando via diritto. — Il consiglio a procurarsi al più presto le centodieci mila lire che mi devono.

Chi vide il conte Rolando Molère gentilissimo e serviziovole in società, non avrebbe potuto farsi un'idea di quello che era quando, preso dalla collera, si trovava nel suo gabinetto. Questa volta, di ritorno con Renato, dopo la nuova sconfitta subita dalla marchesa, lo scoppio fu terribile. Le passioni violente trasformavano i suoi lineamenti così da farlo rassomigliare a uno dei dannati che Michelangelo dipinse nel suo immortale Giudizio Universale. Fu suo figlio che ne subì il primo attacco: gli rimproverò nei termini più acri, più triviali la sua condotta di libertino sfacciato, che lo rovinava.

— Bisognava proprio aver del demonio in corpo — egli disse — bisognava proprio aver il demonio in corpo quando sul momento di stringere la migliore parentela di Parigi viene l'idea di innamorarsi della figlia d'un contadino e di compromettersi a quel modo con lei!... e questo è il più ridicolo! senza averle nemmeno toccato un capello!... Che bellezza avere un nome illustre ora... senza un centesimo di patrimonio!, essere la favola di Parigi, ed aver una testa come la tua, vuota come una testa di legno!...

— Che cosa si fa ora? — e si stringeva disperatamente il capo, io non vedo via d'uscita... io vedo lo sfacelo, la rovina, gli uscieri, il tribunale, i giudici ed... il resto!... E tremava ilividito. — Ad un tratto egli corse verso il figlio con i pugni stretti, l'occhio in fiamme e la schiuma alle labbra... Ma due colpi secchi battuti in quel mentre alla porta, lo fecero indietreggare. Si ricompose tosto, si appressò alla porta e l'aprì.

Apparve un uomo pallido, calvo, dagli occhi nascosti dietro gli occhiali verdi. Era un italiano, un napoletano, Peppeniello, che fungeva da Segretario in casa dei conti di Molère.

Il conte, vedendolo, fu ripreso dal suo furore collerico e gli si gettò sopra l'afferrò pel bavero della giacca e lo scosse vigorosamente.

— Sei tu scellerato — gli gridava — tu, la causa di tutto. Tu dovevi arrestare Goffredo al palazzo Labal, dovevi arrestarlo! E questa gente è brava?.. Andato là, alla prova siete stupidi come bestie da soma.

— Non si può fare sempre tutto ciò che si vuole — disse Peppeniello calmo e freddissimo. — Domandi a suo figlio s'egli credeva ritrovare Adriana Noget ieri sera in casa della marchese.

Padre e figlio si scambiarono uno sguardo che valse a calmare non poco l'ira del primo; egli si raddolcì a mezzo e continuò verso l'italiano, un po' meno brusco di prima.

— Che cosa vuoi da me, a quest'ora?

— Le apporto due notizie che la faranno ricredere signor conte, se ancora ai grandi è permesso render giustizia agli inferiori.

— Vediamo che cosa mi dici, dunque — mormorò il conte, aprendo la finestra e sporgendovi il busto per esporre la faccia all'aria della notte.

— L'ordine che rinvia gl'incolpati dell'attentato di Roders alla corte d'Appello, e la nomina sua a presidente di questa.

— La notizia è buona davvero — rispose il conte, respirando più liberamente — Ma, disgraziatamente mancherà sul banco degli accusati un uomo, ch'io vorrei vedervi a prezzo del mio sangue.

— Sarebbe per caso il contadino dell'Oliveta?

— Sì, sì, Goffredo, che tu lasciasti passare in casa Labal e che rovinò tutti i nostri piani!... Ci è già sfuggito, ormai.

— Con l'arte e con l'inganno si vive mezzo l'anno e con l'inganno e e l'arte si vive l'altra parte.

— Parla — rincalzò vivamente il conte.

— Ci sarebbe la speranza di riprenderlo?

Peppeniello sedette comodamente in una poltrona e ripose con un sorriso sinistro.

— Giammai, perbacco, ho intrapreso un affare senza condurlo a buon porto!..

— Oh! poterlo aver fra le mani e vendicarmi infine!

— Sua eccellenza me ne sarebbe riconoscente? — domandò Peppeniello accendendo una sigaretta ed incrociando comodamente le gambe. In altra occasione l'insolita famigliarità dell'italiano, il suo strano sprezzante contegno avrebbero urtato la suscettibilità aristocratica del conte, ma in quel momento, egli aveva altro per il capo.

(Continua)

IL CONCERTONE.

Domani venerdì, alle ore 8.30 pom. avrà luogo il grande Concerto di beneficenza per i danneggiati nel disastro ferroviario di Beano.

Biglietto d'ingresso indistintamente per tutti L. 1.

Sedie riservate L. 1.

INGRESSI.

Via Cavallotti 289 Piazza Garibaldi 82 totale 371.

— **Programma musicale** dei pezzi di musica che la Banda del 24° Regg. Cavalleria Vicenza suonerà dalle ore 18 1[2 alle 20 1[2 nel recinto dell'Esposizione:

1. Marcia « Un saluto a Udine » Pepo
2. Cavatina « Attila » Verdi
3. Polcha Serenata « Carozzo » Locchini
4. Ballata « Rigoletto » Verdi
5. Valtzer « Espana » Valthosct
6. Paet Pourri « Ballo Brama » Dall'Argine

Gli spaventosi effetti dell'uragano

NELLA CARINTIA.

Parecchie vittime!

(Nostra corrispondenza)

Villacco, 15 settembre.

Continuo il doloroso ufficio d'informatore.

Particolari strazianti giungono da dovunque. La Drava, prima di arrivare a Villacco, è ancora più spaventosa.

A Gemünd, una casa con le persone che l'abitavano dovette crollare sotto la impetuosità dell'acqua. Nessuno dei disgraziati si potè salvare!.

In un altro punto, stavano pericolando cinque persone. Accorse molta gente. Dopo sforzi inauditi si riuscì a salvarne quattro; mentre il quinto, che si trovava a soli 3 metri dalla sponda non si potè assolutamente trarre a salvamento!

Le onde inesorabili hanno voluto anche altra vittima. Un carro con due cavalli e il contadino che li guidava precipitò nell'acqua; e tale era il rovinoso corso del fiume che nemmeno il cadavere si potè trarre dalle onde.

Nè qui è tutto. La Drava ha portato via molti ponti, tra i quali alcuni in ferro; a Hreinfenburg ha atterrate molte case; dovunque ha portato la desolazione e la morte. Povera gente! Quei campi attorno ai quali essi formavano le più belle speranze sono distrutti, le loro case parte crollate, parte danneggiate fortemente; e mentre pochi giorni fa sedevano al focolare contenti perchè sicuri dell'ottimo raccolto, ora si para loro dinnanzi una vita di stenti e di miserie!...

Carlo.

* * *

Da informazioni che ci siamo procurate, apprendiamo che, mentre il servizio della nostra linea è assicurato già fino a Pontaffel; oltre questo paese si è appena cominciato a lavorare per riparar i gravissimi malanni del tempo, ma con tale.... parsimonia d'operai, che ci vorrà — così proseguendo — un mese, prima di veder riattivato il servizio.... Vi sono lunghi tratti di ferrovia, dove soltanto le guide restarono, pendenti dall'alto, dopochè l'acqua ne portò via tutto il terreno di sostegno.

DA GORIZIA.

16 settembre

— **Onorificenza ad un nostro comprovinciale.**

Con recente decreto ministeriale, accompagnato da un rescritto lusinghiero del R. Console di Trieste, il nostro comprovinciale sig. Vittorio Uria, già presidente di questa « Associazione italiana di beneficenza » veniva nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Felicitazioni sincere.

(*N. d. R.* Uniamo le nostre più sentite congratulazioni. Questa onorificenza è un meritato premio alle fatiche ed all'amore che il cav. Vittorio Uria dedica a favore dei nostri connazionali residenti all'estero.

— **Assoluzione.**

Il processo Zei terminò con una completa assoluzione. Era coaccusato col Comitato nello sciopero delle sartine di intromissione nell'operato delle guardie, di violazione della libertà personale e di eccitazione allo sciopero. Presiedeva l'aggiunto giudiziario D.r Covacig. L'assoluzione venne pronunciata senza bisogno di ascoltare i testimoni, di difesa. Contuttociò, in mancanza d'altro, la Procura interporrà ricorso!

— **Rettifica.**

A proposito dell'intervista sulle sorgenti della Hubil avete stampato che il progettato acquedotto darebbe 6000 ettolitri al giorno e quindi un quantitativo di litri 2 per abitante. Va invece inteso la portata a 60.000 e la quota per abitante a 2 ettolitri al giorno. Ciò a scanso di passare... per cretini sebbene basterebbe fare un po' di calcolo per rilevare l'errore.

Cronaca Provinciale

CODROIPO.

— **Società Operaia.**

16 settembre (B). Il Consiglio della Società Operaia tenne jeri sera alle ore 7 seduta. Approvò il conto consuntivo dell'anno 1902.

Votò un'offerta per un ricordo alle vittime del disastro di Beano.

Fissò il giorno 4 ottobre per la convocazione dell'assemblea generale e gli oggetti da trattarsi. Deliberò, ma con riserva, di aderire al Congresso delle Società Operaie che avrà luogo in Udine il 27 corr. riproponendo il tema, votato in due precedenti Congressi e non ancora mandato ad effetto: *La Federazione delle Società di Mutuo Soccorso fra gli operai del Friuli*

— **Nuova Società Velocipedistica.**

Qui sorgerà di nuovo una Società Velocipedistica con il titolo di *« Unione Velocipedistica Codroipese »*.

Per iniziativa di alcuni ciclisti lunedì 17 corr. alle ore 20 avrà luogo una riunione al *Restaurant Gambrinus* diretto dal sig. Carlo Bulfoni.

« In detta riunione (dice la circolare a stampa oggi diramata) saranno gettate le basi su cui il *nuovo sodalizio* sorgerà apportatore di altre e più frequenti soddisfazioni le quali maggiormente renderanno emerita e sì mata la nostra cara Codroipo. »

Un plauso agli iniziatori o l'augurio che essi riescano nei loro intenti.

— **Una maestra che si distingue.**

Alla signorina Pia Battistoni maestra delle scuole elementari, di Pozzo del l'Angelo, che due anni fa fu insignita della medaglia d'oro perchè benemerita nell'istruzione, la Società d'Istruzione Educazione e mutuo soccorso in Torino assegnò, per nuove benemerenze, un premio in denaro.

Le maestre del Comune di Codroipo, porgono a mezzo della *Patria* alla loro distinta collega, vivissime congratulazioni.

— **Gestazione difficile!...**

16 settembre (B). Se per fare Pio X hanno i cardinali impiegato tre giorni, per fare il Sindaco di Codroipo ci vorrà qualcosa di più.

I consiglieri sono animati di tutta la loro buona intenzione; il pubblico che, contro il solito, accorre numeroso alle sedute, li incoraggia; con tutto ciò la montagna non ha ancora partorito il topo!

Per tale oggetto, due volte è comparsa sul verone municipale la bandiera dei tre colori, hanno avuto luogo due sedute, ma l'articolo 141 del nuovo Testo Unico della legge comunale e provinciale ha fatto diga al comune nostro desiderio di veder spuntare, a *capo* della nostra amministrazione la *testa* che dovrà guidare la nave.

Alla prima seduta ci furono tre votazioni, senza alcun risultato.

Ieri il Consiglio si riunì in seconda convocazione. I consiglieri presenti erano 13 (che jattura!) Ce ne volevano almeno 14. Ma era scritto negli umani destini, che se fosse entrato il quattordicesimo; sarebbe uscito uno....; questo si buccinava nei corridoi del piccolo Montecitorio Codroipese, durante la seduta, la quale sempre in omaggio al citato articolo 141, venne sciolta e la nomina del Sindaco rimandata ad una terza seduta.

Come vedete il parto si presenta difficiletto.

E se il prodotto della concezione si protrarrà di molto, temo si dovrà ricorrere ad un buon chirurgo che porta il nome di Commissario Regio. Nutriamo però ancora la speranza che la catastrofe sarà scongiurata e che il neonato, alla prima occasione uscirà glorioso e trionfante per non mai più morire! (almeno per un paio d'anni).

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— **Unione velocipedistica Sanvitese.**

(*Carlo.*) — Ieri sera, il Consiglio di questo Sodalizio tenne seduta.

Il Presidente, signor Lodovico Avv. Franceshinis, propose che per il prossimo convegno ciclistico venga fissato un programma chiaro per la determinazione dei criteri coi quali verranno assegnati i premi. Il Vice-Presidente sig. Giovanni Petracco, osserva che torna necessario esporre subito gli avvisi per rendere noti i festeggiamenti da darsi. Viene dato incarico assoluto ai soci: Petracco Giovanni, Perosa Antonio, Fumei Ernesto e Fantuzzi Enrico, di determinare epoche e modalità dei divertimenti, colla facoltà di aggiungersi poi quelle altre persone che credessero opportune, istituendo anche sub-comitati. Il programma proposto e da voi ieri pubblicato fu approvato.

— **Cronaca minuta.**

(*Carlo*). — Giorni sono, i carabinieri di Cordovado denunciarono certo Caldana Luigi, di Morsano, siccome sospetto il aver appiccato fuoco ad una catasta di legna, appartenente a suo padre.

Venne denunciato Ongaro Angelo, di S. Martino, per furto di fieno, a danno dei fratelli Lenardon.

Fu denunciata certa M.o Santa, di Morsano, per avere abusivamente esercitata l'arte ostetrica.

Vennero denunciati certi Olirer Luigi, Vit Francesco, Montico Andrea e Ros Francesco, di Sesto, perchè la sera dell'8 corr. giuocavano alla mora nell'osteria di Collin Angela.

Il sindaco di S. Martino, il giorno 8 corr., faceva arrestare Pagnucco Giuseppe perchè lo aveva all'oltraggiato colle parole; *Mus asino, sappà sorgo!*

CAMINO DI CODROIPO.

— **Simpatica dimostrazione al Dottore Dante Ambrosio.**

Sabato sera, provenienti dal viaggio di Nozze, scesero alla stazione di Casarsa i signori Ambrosio Dante e Maria Bertoni che pochi giorni innanzi nel natio S. Michele al Tagliamento s'eran giurata fede di sposi.

A riceverli e a porger loro il saluto si trovavano molti signori di Camino dove lo sposo Dott. Dante Ambrosio esercita la nobile arte-missione di medico-chirurgo e dove la popolazione lo ama, lo stima per la sua bontà, e per la sua valentia. All'entrare in Camino e luogo il percorso del paese la gente porgeva il felice ritorno rispettosamente accompagnandolo sino alla dimora resa bella orma dalla presenza della soave sposina.

Fra i tanti regali e le tante manifestazioni di affetto fu bella quanto mai quella degli amici di Camino i quali vollero agli sposi, in un'ampia e magnifica sala, offrir una cena per maggiormente dimostrare di quanta benevolenza è circondato lo sposo. E non mancarono brindisi e l'allegria regnò sovrana mentre tante gentili signore, nella gaiezza delle loro toilettes dei loro sorrisi rendevano brillante l'ambiente. Agli sposi rinnoviamo l'augurio.

FAGAGNA.

(Altri particolari)

— **Il fulmine omicida e incendiario.**

(*b*) — La frazione di Silvella dove accadde ieri la disgrazia di cui vi scrissi è penosamente impressionata. Il povero Toniutti Domenico che rimase vittima del fulmine, saliva per una scala osterna nelle stanze superiori onde chiuderne le finestre. Non era ancora a mezza scala che asserisce certo d'Angelo Francesco che lo vide, fu investito come da una vampa di fuoco e stramazzò a terra. Accorsero prontamente il D'Angelo ed i famigliari e trasportarono il povero giovane già cadavere nella camera. Il medico non potè che constatarne il decesso.

Il fulmine dopo aver fatto una vittima entrò nella stalla di certo Toniutti Agostino, situata a 300 metri di distanza, uccise due bello armente ed appiccò il fuoco al fienile sovrastante.

L'opera di estinzione dell'incendio era assai difficultata dall'imperversare della bufera; tuttavia quei bravi terrazzani seppero circoscriverlo sino dal principio, scongiurando così chissà quali maggiori danni.

I funerali dello sventurato giovane seguiranno questa sera, alle ore 5 pom.

CIVIDALE.

— **Biblioteca popolare Cividalese.**

16 settembre — Ecco il secondo elenco degli aderenti alla nuova istituzione cittadina:

Prof. Linda Fojanesi direttrice della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, cav. Ruggero Morgante, sindaco di Cividale, contessa Elisa de Puppi, conte Cintio Frangipane, Dondo avv. Luigi, Cuccavaz cav. Geminiano cons. prov., Volpe cav. Attilio, Sindaco di Torreano, Barbirato Vittorio, Gatti Riccardo, Ornella Pietro, ing. M. del Fiorentino, Mariani Giovanni Presid. Congregazione di Carità, Antonio Cuccavaz, Brusini Luigi Segretario di Cividale, prof. Cavani, prof. Luigi Fattor, prof. U. Rinaldi, Arru Diodato, dott. Antonio Carbonaro.

In tutti *ottantasette*.

Noi ringraziamo, pertanto, le persone che ci hanno già mandato il loro obolo in libri ed in danaro — gli aderenti — ed in ispecie con coloro che, i pregevoli doni, vogliono accompagnati da uo erofumo di bontà e di gentilezza che, commuove, conforta ed incoraggia.

— **Grandinata devastatrice.**

Durante il temporale scatenatosi iersera cadde gran quantità di grandine sulle campagne di Firmano, Premariacco, Bottenicco, a Moimacco, devastando inesorabilmente il raccolto dell'uva.

La zona maggiormente battuta fu quella tra Remanzacco e Bottenicco, dove le campagne erano rigogliose.

La temperatura si è alquanto abbassata.

PORDENONE.

— **Una sezione del distretto militare a Pordenone?**

Giorni or sono fu qui un capitano e da ieri l'altro abbiamo tra noi un tenente colonnello del Genio, alla ricerca di locali per incarico del Ministero della Guerra.

Ier mattina il detto tenente colonnello fu a visitare i locali del co. Cattaneo alle Grazie, poi il baraccone del co. di Montereale sulla « via della Comina » ma questo nè quelli però incontrarono la sua soddisfazione, forse perchè lontani dal centro.

Si recò a vedere un ampio casaggiato di proprietà dello stesso co. Cattaneo, sulla via Vittorio Emanuele, e pare lo abbia trovato adatto, giacchè ha molti locali, un'ampia tettoia e un cortile, di forma quadrata, abbastanza spazioso, il co. Cattaneo è disposto a venderlo.

Da quanto abbiamo potuto capire, verrebbe stanziata a Pordenone una sezione del Distretto militare che sarebbe in seguito trasformata in distretto militare a sè, comprendente tutti i paesi al di qua del Tagliamento.

Il Ministro sarebbe venuto a questa decisione per diminuire il soverchio lavoro del vostro distretto militare.

La Società Operaia alla vostra Esposizione.

Domenica prossima 20 settembre con treno speciale verrà a Udine la nostra Società operaia con la propria bandiera. Si calcola che parteciperanno alla gita circa trecento soci.

Il treno parte da qui alle 7 e mezza e ritorna alle 23.

I soci si raduneranno a banchetto nella sala Cecchini, e furono invitati a parteciparvi il sindaco di Udine, comm. Perissini, l'on. comm. Morpurgo, presidente generale della Esposizione e il presidente di quella società operaia.

Echi dei nubifragi.

Un tratto di strada inghiottito!

Arta, 15 settembre (ricevuta solo stamattina!) — (*Bepo.*) — Ritorno ora dalla località *acquaviva*, ove la strada consorziale Caneva Paluzza venne asportata dal But per 150 metri, e precisamente venne asportato l'argine, strada che lambendo il letto del torrente, collega il territorio di Paluzza con quello di Arta, circa all'altezza della Chiesa d'Ognisanti di Sutrio che sorge sulla sponda opposta.

Domani si stabilirà il modo di riattivare le comunicazioni in via provvisoria, poichè di lavori definitivi non è caso per ora di parlarne — in quanto a riparare al danno avvenuto occorreranno opere importanti e tali da salire la spesa a non meno di 30 mila lire!..

Chiusaforte — Piove ancora; ciò nonostante i guasti della strada ferroviaria furono in parte riparati ed il servizio v'è riattivato.

Maggiormente danneggiata è la strada postale sulla quale in certi punti sono scese delle vere montagne di ghiaia, ed è in qualche posto franata la strada medesima.

Pareva in procinto di cadere anche il ponte che unisce Chiusa con Raccolana, distrutti invece furono tutti i ponti di minor importanza; il letto del Fella sembra un campo di battaglia tanto è seminato di legna di tutte le sorte.

Si dice che il danno prodotto dalla corrente, soltanto nel trasporto di legna dai loro posti, ascenda a 30.000 lire.

— Mentre parecchi operai stavano ieri raccogliendo tutte le macerie e il legname che il Fella trasportava nel suo corso impetuoso, vi rinvennero cinque casse da morto, con dentro i cadaveri intatti; certo devono essere state portate via da qualche cimitero di campagna, prospicente il torrente.

Ieri giunsero a piedi da Villacco circa 600 operai reduci dalla Germania.

Essi dovettero soggiacere a enormi fatiche per arrivare sani e salvi fino a Pontebba. Affermano che in alcuni punti dovettero attraversare l'acqua che era alta fino alla cintola.

Al di là di Pontebba la campagna presenta un aspetto desolantissimo; si dice che anche tra i nostri emigranti vi sieno dei morti: due prima... poi quattro, perfino otto morti; saranno forse esagerazioni, ma il fatto deve sussistere. Raccontava uno di questi operai che si salvò dall'acqua liberandosi dalla valigia e arrampicandosi su, su per la montagna.

Un signore di Lusnitz fu salvato da un Tarcentino.

Cronaca Cittadina

Sofia Clérval.

Il libretto.

Da una cronaca del tempo (1794) di G. Claretie, l'autore ha tratto il soggetto del melodramma, facendone protagonisti, due personaggi storici, Carlo Ippolito Labussière ex-comico ed Archivista del Comitato di Salute Pubblica, e Sofia Clérval attrice celebrata della *Comédie Française*. Intorno a queste due figure si svolge un dramma d'amore fra Andrea e Bianca di Louverchal, che per l'odio e la vendetta di Sofia Clérval, trova il sanguinoso epilogo sulla rutilante ghigliottina.

Il soggetto non è nuovo; è uno dei tanti episodi dell'epoca del Terrore; ma pure il campo era aperto e vasto per stendere, con un po' di vera arte e di sana fantasia, una tela logicamente varia ed appassionata.

Invece l'autore adopra sempre mezzucci stentati e vieti; i personaggi, e le masse vanno e vengono guidate troppo palesemente dalla mano di chi diede loro vita; o quanto mai nel secondo atto domina sovrana la sola cura di condurre i singoli esecutori a cantare al proscenio il loro pezzo di bravura. Proprio come nei libretti di cinquant'anni fa!..

Del modo di verseggiare è inutile tener parola, quando si comincia con questo:

Dove mi conducesti? Ove son io?

si segue con altri dove emergono:

Tu sì bella... lo capitano...
Questo è strano....
. . . . no, davver!

I Louverchal dicesti?
Donna che mai facesti?

Così sei bella e nobile, o Sofia
la tua imagin s'india

Di salvarli ho desio;
ma come far possio?

Sì mia bella, m'a diletta;
ma perchè cotanta fretta?

e si chiude con questi:

Che vuol dir? che ma' sarà?
Presto fuggiamo.

e basta, che già venne innalzata, e molte volte, da sublimi note, anche la più semplice e nuda prosa!

L'opera musicale.

Atto primo.

Non c'è preludio. Poche battute e subito s'inizia un duetto fra tenore e baritano.

Andrea che pensa alla sua ignota proteggitrice, e *Labrussièr* che gli descrive gli orrori di quel popolo ebbro di stragi e di sangue.

La scena è tutta piana, senza drammaticità, e va da sè che il pensiero musicale si svolga con semplice e graziosa chiarezza, emergendovi alcuni bellissimi spunti melodici, senza però accenti forti e passionali.

S'avanzano i membri del Comitato di Salute pubblica e Sofia con varie cittadine, e qui s'inizia una bellissima scena contrassegnata da una linea melodica, briosa, caratteristica e dal ritmo largo e sostenuto. La scena è chiusa splendidamente dal *Complimento* cantato da Sofia.

Questo *Complimento*, musicalmente parlando, ha la forma di *canzone* e t'impressiona lo spunto originalissimo e la facile, snella e slanciata melodia del *ritornello*.

E veniamo alla scena culminante dell'atto, alto stupendo duetto fra Sofia ed Andrea. (*Soprano e tenore*).

In questa pagina musicale dettata con sapiente magistero d'arte spiccano nettamente tre grandi momenti drammatici.

Su di un elegante spunto affidato ai violini, nella prima parte si svolge tutto l'appassionato canto di Sofia

te sol, te sol quest'anima desia...

e la sublime gratitudine di Andrea per

baciar la mano candida
che tanto ben mi diè.

Segue il *racconto* di Sofia tutto imperniato ad una melodia facile e fluente, e per finire con accenti fortemente marcati d'odio e di vendetta per la *schiatta empia* e *dannata* dei Louverchal; e con questi accenti mirabilmente contrasta e pur si fonde la frase traboccante di dolcissimo effetto di Andrea che rievoca il suo *angelo biondo*.

Chiudesi il duetto con un vibrato accento di sprezzo della *Sofia*, mirabilmente sposato alla frase appassionata di *Andrea* che ricorre all'*angiol suo*, formando un assieme splendidamente melodico ed originale nel ritmo.

Atto secondo.

Una breve preludio apre il secondo atto. E' un accenno alla cupa notte nel quale *Labussière* distrugge

il tardel delle denunzie orrende.

Al preludio segue un *a-solo* di *Labussière* (baritono), sostenuto da un recitativo drammaticamente accentuato, e chiudentesi con breve ma appassionata melodia.

Viene un breve duetto fra *Sofia* e *Labussière* (soprano e baritono) esuberante di colorito drammatico e curato, con raro gusto artistico, in tutti i suoi particolari. Passano i *pescatori* e la loro quasi *barcarola* è di un effetto bellissimo. Seguono i *popolani* ed il loro canto rapidamente concitato è in perfetto carattere.

Sorge la romanza del tenore (*Andrea*) che per ispiratissima melodia svolta con arte finissima forma uno dei brani più belli ed ispirati dell'opera.

Il coro delle *lavandaie* è quanto mai grazioso per brio ed originalità di canto; forse troppo *finissimo* per donne da bucato.

Breve è il duetto fra *Bianca* ed *Andrea* (soprano leggero e tenore) ma in compenso è tutto dominato da una soavissima melodia e da un'istrumentale nobile e vario.

Il *finale* dell'atto è grandioso, sublime, e dove con una stupenda tavolozza musicale son resi tutti i sentimenti che dominano i vari personaggi e le masse.

Impressiona la terribile accusa di *Sofia*, detta con accento fortemente irato; commuove il dolce canto di *Bianca*; scuote l'animo la parola fremente d'ira d'*Andrea*; compassiona l'accento di pietà di *Labussière* impaura l'urlo d l popolo; e su tutti sorge, solenne, fortemente vibrato, il grido di Andrea:

Viva, viva la Francia, evviva il Re!

Un mistico canto interno, sorge in mezzo a tanto urto di vendetta e d'ira. Son le monache che invocano la pietà divina in mezzo all'orrendo cozzo di passioni ed alle fiamme del loro asilo di pace e di carità.

Son brevi i tanti e tantosto la scena riprende la funesta grandiosità di prima e l'atto si chiude dominando in orchestra la mistica f ase della *Salve-Regina*.

Atto terzo.

L'atto terzo comincia con l'aria del soprano. Questo brano è proprio un capolavoro per vena melodica ed armonizzazione originale e finissima.

Segue un duetto fra *Sofia* e *Labussière* (soprano e baritono) e dove il racconto di *Labussière* di grande efficacia drammatica nella sua prima parte, assurge alla più eletta forma lirica alle parole:

Dal ciel disparve il nembo

per chindersi poi con una cadenza di grande effetto.

Il duetto poi è tutto riboccante di frasi melodicamente appassionate.

L'aria di Heron (basso) è di effetto e così pure il bozzetto fra *Sofia*, *Labussière* ed *Heron* (soprano, baritono e basso) e nel quale ogni parte ha una condotta sua propria e caratteristica.

La seconda parte di quest'atto comincia con un indovinato intreccio fra il canto caratteristicamente strano dei gendarmi e dei carcerieri e la dolce melodia dell'*Ave Maria di Bianca*; assieme che già si udiva nel breve intermezzo che sta fra la prima e la seconda parte dell'atto.

Il duetto fra *Andrea* e *Bianca* (tenore e soprano leggero) per melodia ispiratissima, fluente, elevata e per una istrumentazione ricca ed originale forma il brano più saliente dell'opera e felicemente s'accoppia al susseguente terzetto ed al grande finale che per concezione e svolgimento chiudono superbamente la geniale creazione di Domenico Montico. *N.*

Il teatro.

L'aristocratica sala del nostro Massimo, popolata da eletto e numerosissimo pubblico, presentava proprio l'aspetto delle grandi occasioni.

E «grande occasione» era davvero quella offerta al nostro pubblico, d'ascoltare e giudicare il lavoro d'un maestro che lo si sapeva, per prove non dubbie, intelligentissimo e profondamente colto nell'arte musicale, ma che per la sua eccessiva e quasi paurosa modestia non era mai riescito ad imporsi nel vero senso della parola.

Sul volto di tutti si leggeva la più viva aspettazione e la più fervente speranza di poter consacrare con l'applauso largo e spontaneo i pregi di un'opera vitale e duratura.

Il trionfo
di Domenico Montico.

Alle 20 45 l'egregio maestro Vittorio Mingardi dà il segnale dell'*attacco*, ... profondo, religioso silenzio. Qualche importuno ritardatario è accolto con occhio bieco e mormorii ostili.

Si ascolta con la più viva attenzione il duetto *Andrea-Labussière*, ma non si applaude.

Si attende ancora.

Il primo applauso sorge alla fine del *Complimento*, ma non è l'applauso spontaneo, ben nutrito, che desidera l'autore: si direbbe quasi, e mi si perdoni il bisticcio, un *applauso di complimento*.

S'arriva al gran duetto *Sofia-Andrea* e qui davvero alla dolce frase

Io ti cercavo e vision gradita
t'involavi dinanzi agli occhi miei.

Scoppia un fragoroso e lungo applauso che si ripete con maggior entusiasmo alla dolce melodia che si svolge con le parole:

deh! dimmi: sarai mia!
E mi dischiudi il cielo...

Si grida: *il maestro! il maestro!*

E Domenico Montico appare confuso e tremante, e commosso ringrazia il pubblico plaudente.

Alla stupenda chiusa del duetto si rinnovano fragorosissimi gli applausi e a telone calato per tre volte si vuole salutare al proscenio Domenico Montico che quasi intontito saluta e stringe affettuosamente la mano agli impareggiabili interpreti Fausta Labia ed Attilio Maurini.

Si chiese il *bis* del duetto, ma non fu concesso.

* * *

Nel secondo atto l'*a-solo* di Labussière è apprezzatissimo, se ne vuole la replica e si chiama ancora Domenico Montico al proscenio.

Applauditi son pure i caratteristici cori dei *pescatori* e dei *popolani*: quest'ultimo, specialmente, indovinato ed espressivo quanto mai.

La romanza di Andrea, una delle più paradisiache pagine dell'opera, è salutata con indescrivibile entusiasmo e replicata, fruttando a Domenico Montico due chiamate.

Piace assai ed è pure applauditissimo e replicato il vivace ed indovinato coro delle lavandaie; e Domenico Montico deve ancora presentarsi a ricevere il meritato plauso.

Soddisfa assai il duetto Bianca-Andrea ed è molto applaudito.

La grandiosa scena finale segna il culmine dell'entusiasmo. Applauditissima la frase fortemente vibrata:

Viva, viva la Francia, evviva il Re!

Ed alla chiusa, s'alza un così formidabile applauso e tali sono le grida di *viva Montico! Fuori Mingardi! Bravi tutti!*, da sembrare la sala un mare in tempesta.

Per ben sei volte il Domenico Montico deve venire al proscenio... e si raggiunge proprio il parossismo dell'ovazione, quando la Fausta Labia, con gentile pensiero, spinge dolcemente innanzi il maestro e tutti gli artisti gli fanno corona unendo il proprio applauso al pubblico che tutto in piedi saluta al valente musicista l'*osanna* del *trionfo*.

Nel terzo atto, la sublime romanza di *Sofia*:

Sogno d'amor!

porta ancora una volta al più alto entusiasmo e ancora per due volte si chiama e si applaude Domenico Montico.

Apprezzato molto ed applauditissimo il seguente duetto *S.fia Labussiere*, ed è pure assai gustata la dolce *Ave Maria* di Bianca, con arte fina intrecciata al canto dei gendarmi e carcerieri:

Il duetto *Bianca Andrea*, che è un'impareggiabile espressione di divina melodia, ridesta un'altra onda di forte entusiasmo.

Il duetto è replicato e Domenico Montico è costretto per altre due volte di venire al proscenio.

Alla chiusa dell'opera s'alza generale e fragoroso applauso e per ben quattro volte Domenico Montico viene salutato dal pubblico che tutto in piedi coi plausi vuole affermargli quanto apprezza l'opera sua geniale, frutto di lunghi e profondi studi, e d'una mente elevata, serena e perfettamente equilibrata.

L'esecuzione.

Con poche parole è detto tutto.

L'esecuzione fu *perfetta* dalla prima all'ultima battuta.

Fausta Labia, facendo sfoggio della sua bella e potente voce, accoppiata ad una finissima arte di canto, di drammatica, personifica Sofia Clerval, questa *virago*, vera figlia dell'epoca del Terrore, in modo così insuperabile da far tacere qualsiasi Aristarco.

Bice Silvestri, con la sua voce fresca squillante, perfettamente intonata, rende tutta la mesta dolcezza del canto di Bianca ed ha degli accenti così delicati da destare la più viva ammirazione.

Attilio Maurini, artista intelligentissimo, rende in tutta la sua pienezza l'appassionato canto di Andrea, sfoggia bellissime note e dà vita drammatica a tutta la sua lunga e difficile parte.

Francesco Maria Bonini anche sotto le vesti del mite e buono Labussière si rivela grande artista, e largamente si apprezza la peregrina bellezza della sua voce e l'impareggiabile interpretazione.

Benissimo, nella sua breve parte, anche il basso Antonio Sabellico.

L'egregio maestro Vittorio Mingardi ha concertato e diretto lo spartito con vero amore fraterno e con lavoro assiduo ed intelligente ha condotto alla vittoria Domenico Montico.

Perfettamente bene anche le masse orchestrale e corale, quest'ultima guidata dal bravo maestro Gioacchino Marin, che il pubblico volle pure salutare al proscenio insieme agli artisti.

Il pubblico ha riconosciuto quanto efficacemente abbiano contribuito il maestro e tutti gli esecutori allo splendido esito dell'opera; e per queste non li volle nell'applauso, e nell'ovazione, mai disgiunti da Domenico Montico.

Conclusione.

Il successo è stato pieno, incontrastato, trionfale; e volendo pur accontentare qualche pessimista, che ritenesse eccessivo l'applauso di ieri sera, riduciamo tutto a metà, e ne resterà ancora ad esuberanza per affermare che l'opera di Domenico Montico ha tali e tanti requisiti artistici da meritarsi quella via trionfale verso la quale ben molti agognano, ma che a ben pochi è dato di percorrere. *N.*

* *

Questa sera, seconda rappresentazione della *Sofia Clerval*.

Domani riposo.

Sabato e domenica *Sofia Clerval*.

—

All'**Amministrazione** dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour N. 1) si affittano due palchi I.a fila (N. 3 - 20) a L. 15.— ed uno in IV.a fila (N. 11) a L. 6.—

— III. Elenco degli aderenti al Congresso Nazionale all'emigrazione temporanea.

(*Udine 22-23 settembre 1903*).

Sindaco di Porcia, prof. Pietro Bonini Udine, Deputazione Provinciale Reggio Emilia.

Ing. Palatini Michele Pieve di Cadore, prof. Giuseppe Rovere Udine, avv. Fabio Celotti Udine, prof. Libero Fracassetti Udine, Federico Gambetta Capo Divisione Ministero della Marina Roma, Sindaco di Aviano, ing. Gustavo Freschi S. Vito al Tagl., prof. Giuseppe Marcotti Firenze, Sindaco di Pocenia, Sindaco di Trani, Deputazione Provinciale Pesaro, Deputazione Provinciale di Genova, Deputazione Provinciale Caserta, Sindaco di Codroipo, Direttore dell'Ufficio del Lavoro Roma, Sindaco Tolmezzo, Camera del Lavoro Padova, Società Operaia S. Vito al Tagl., avv. Brosadola Giuseppe per il Segretariato del Popolo, dott. Ugo Zanelli Codroipo, avv. Fabio Luzzatto Milano, Salzano Achille Camera di Commercio Ravenna Deputazione Provinciale Padova, Sindaco di Borso (Treviso), Sindaco di Latisana, prof. R. M. Vulcano Napoli, Società Operaia di S. Daniele.

— Per il 20 settembre.

Domenica 20 settembre avrà luogo la festa di beneficenza a favore dei danneggiati di Beano.

Di giorno sul piazzale del Castello avremo concerti bandistici ed altri attraenti spettacoli; alla sera, poi, illuminazione e ballo popolare.

Per entrare in castello tutti dovranno pagare 10 centesimi.

In occasione di questi spettacoli, la Società Veneta e il Tramvia a vapore attiveranno treni speciali.

Al castello di Brazzà

Invito ai Congressisti della Dante Alighieri.

Il 27 corr. al castello di Brazzà, seguirà la premiazione delle allieve delle scuole cooperative di merletti, fondate e presiedute dalla co. Cora di Brazzà Savorgnan.

Ecco il programma della festa: ore 9 Messa nella cappella del castello; ore 10 Premiazione con canti di villotte appropriate alla festa; ore 12 colazione offerta dai signori di Brazzà. Tennis e divertimenti vari.

Il co. ing. Detalmo di Brazzà e famiglia, soci del Comitato della «Dante Alighieri» rivolsero ai delegati al XIV Congresso il cortese invito di voler intervenire nella mattina del 27 alla festività, e di ciò il comitato udinese della «Dante» si fece interprete presso i delegati stessi.

Da Udine la tramvia a vapore conduce a Torreano in 25 minuti, da Torreano a Brazzà trenta minuti di passeggiata in collo. Chi desidera, troverà anche vettura per recarsi direttamente di Udine a Brazzà in circa un'ora.

— Il secondo periodo della mostra bovina.

Questa mattina seguì l'inaugurazione del II.o periodo della mostra bovina, mostra che date le condizioni del tempo è riuscitissima. Ecco i nomi degli espositori:

Pittassi Pietro di Orsaria di Premariacco con un torello di mesi 4 ed una vitella di mesi 6; Giacomo Tomasoni, gruppo composti di N. 14 buoi; Domenico Meroi di G. Batta di Buttrio, gruppo composto di N. 16 bovine; Francesco Cedolo di Gemona, una vacca tipo alpino; Vincenzo Canciani di Orgnano, gruppo composto di N. 14 bovini compreso un toro; Angelo Deganutti di Pradamano con 13 capi; Costantino Sbuelz di Colloredo con 4 capi; Giovanni del Negro di Udine, con 2 capi; Giovanni Zamero di Nogaredo di Prato un toro; Venturini di Basaldella altro toro; Bacchetti di Pradamano, vacca e manzo; Bortolin Domenico 4 capi; Giovanni Paulini di Pavia un torello; Lorenzo Rizzi di Basaldella un'armenta; Rizzi Pietro 4 capi.

— Nel mondo scolastico.

Scuola magistrale. — Si avvertono tutti coloro che intendessero presentare agli esami del prossimo ottobre alunne aspiranti ai posti di studio presso questa R. Scuola N.le; che, trattandosi di Concorso, non potranno essere accettati oltre il 30 settembre corrente domande o documenti; e che occorre fare pratiche per avere nei termini stabiliti tutte le carte regolari e debitamente legalizzate.

Scuole elementari. — Il Municipio avverte che l'iscrizione alle scuole elementari comincierà il 5 ottobre p. v. negli stabilimenti scolastici urbani, il giorno 6 nelle scuole rurali e continuerà fino al 13 incluso, dalle 9 alle 12. Le lezioni avranno principio il giorno 14 dello stesso mese.

Gli esami di promozione e di ammissione per le classi I.a II.a III.a e IV.a avranno luogo nei giorni 9, 10, 12 e 13 ottobre nelle rispettive scuole urbane e rurali; quelli di licenza elementare nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 nello stabilimento maschile a S. Domenico e in quello femminile all'ospital Vecchio.

L'istruzione religiosa sarà impartita soltanto a quegli alunni i cui genitori ne facciano richiesta.

— Una seduta di lavoranti fornai.

I lavoranti fornai tennero ieri assemblea generale alla Camera del lavoro, e deliberarono a maggioranza di astenersi dal I.o ottobre di prestar il servizio di facchinaggio. Questo era stabilito già nei patti che i proprietari di forno accettarono all'epoca dello sciopero. Non sappiamo però se tutti ancora i proprietari sieno fermamente dello stesso avviso. Dicesi che taluni sieno intenzionati di far pratiche presso il loro dipendenti onde ottenere, che questo servizio venga da essi continuato verso qualche retribuzione da convenirsi.

— Lagnanze contro la Posta.

Dalla Stazione per la Carnia riceviamo lagnanze contro il servizio postale. Il 14 e il 15, forse per disguidi, ritardò enormemente la posta di Udine; tantochè il nostro giornale di lunedì, impostato nel pomeriggio di lunedì, fu recapitato martedì alle ore tre pomeridiane!... Speriamo che inconvenienti così gravi non abbiano a ripetersi.

— Il convegno della Deput. Veneta di Storia patria.

Alle 3 pomeridiane di sabato prossimo, nella sala del Consiglio Provinciale, palazzo della Provincia, la R. Deputazione Veneta di storia patria, terrà la sua solenne assemblea annuale.

Ecco l'ordine del giorno:

1. *Rendiconto morale dell'anno* 1902-903, letto dal segretario prof. Giuseppe Occioni Bonaffons.

2. *Il Friuli durante la lega di Cambrai*, discorso del socio effettivo prof. dott. Vincenzo Marchesi.

Il pubblico potrà assistere a questa importantissima riunione dalle tribune del piano superiore.

Il sindaco di Udine riceverà collettivamente i soci della R. Deputazione alle ore 10.30 nella residenza municipale.

— Treno speciale.

Per favorire il concorso del pubblico, domenica 20 corr. alla festa nazionale e spettacolo d'opera, la Società Veneta ferroviaria ha disposto di effettuar quella notte dal 20 al 21 un treno speciale di ritorno per Cividale regolato dal seguente orario:

Udine partenza 0.30, Remanzacco arrivo 0.46, Moimacco id. 0.53, Cividale id. 1.

I biglietti ordinari e speciali festivi distribuiti il 20 corr. saranno validi pel ritorno anche col treno speciale.

La intemperie all'estero

Piene e nubifragi. Morti e feriti.

Graz, 16. — In seguito alle recenti pioggie, il livello della Mur, Drava ed Enns è straordinariamente alto. Molte regioni sono inondate. L'esercizio ferroviario è sospeso nella valle superiore della Mur e della Enns. I ruderi del ponte asportato presso Mahrenberg distrussero la passerella sulla Drava presso Marburg.

Nel crollo della stessa perirono due guardie civiche, e si dice anche tre persone e tre o quattro fanciulli.

Dai dintorni di Villacco si comunica che a mezzodì si vide galleggiare sulla Drava un gran casa di contadini costruita in legno, i cui abitanti chiedevano disperatamente aiuto. Siccome degli sciaugurati non si ha più alcuna notizia, si crede che sieno periti nelle onde.

Marburgo, 16. — Iersera verso le otto la piena asportò il ponte sulla Drava, sul quale stavano 15 persone Si teme che tutte sieno perite.

Praga, 16. — Il comune di W.tkow.tz è innondato. Siccome tutte le comunicazioni sono interrotte, regna colà grande mancanza di viveri.

Wuchern, 16. — Ieri nel pomeriggio, causa la piena, rovinò il tratto di mezzo, lungo 37 metri, del ponte sulla Drava fra Wuchern e Mahrenberg.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*.

Ate Fadelli-Aliprandi, Ester e Giovanni Fadelli, Anna Colzavari ved.a Fadelli, Lucia Bergamo ved.a Fadelli e l'avv. cav. uff. Antonio Aliprandi con vivo dolore annunziano la morte, avvenuta stamane, del loro rispettivo padre, fratello, cognato e suocero

Cav. Nicolò Fadelli

già Sindaco di S. Vito al Tagliamento e di Teglio Veneto.

I funerali avranno luogo venerdì 18 corr. alle ore 8 ant., partendo la salma da Suzzolins per la Chiesa parrocchiale di Cordovado, donde sarà trasportata a S. Vito al Tagliamento nella tomba di famiglia.

Il presente annunzio tiene luogo di partecipazione personale.

Cordovado (Suzzolins) 16 settembre 1903.

Ringraziamento.

Profondamente commosso per le larghe manifestazioni di cordoglio da ogni parte venutemi nella luttuosa circostanza della morte della mia amatissima *Antonietta* sento il bisogno di ringraziare dall'intimo del cuore quanti in una forma o nell'altra vollero dar prova d'affetto alla mia povera *Estinta* ed esternare a tutti i più vivi sentimenti di gratitudine.

Una speciale dimostrazione di riconoscenza devo al volente D.r Giuseppe Murero medico Chirurgo di questa città per le lunghe pazienti cure profuse per lenire almeno in parte le sofferenze della mia adorata Consorte.

Udine 17 settembre 1903.

Angelo Colombo

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia — **UDINE** — Stabile proprio

Anno V. *Anno V.*

CONVITTORI

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70 - IV. Anno 75

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

Retta Modica

Scuola Elementare privata anche per Esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma, ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e degli ottimi risultati ottenuti fino ad ora, valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie.

Il Direttore: Dott. Prof. A. SILVESTRI

Tutte le macchine si concedono a prova

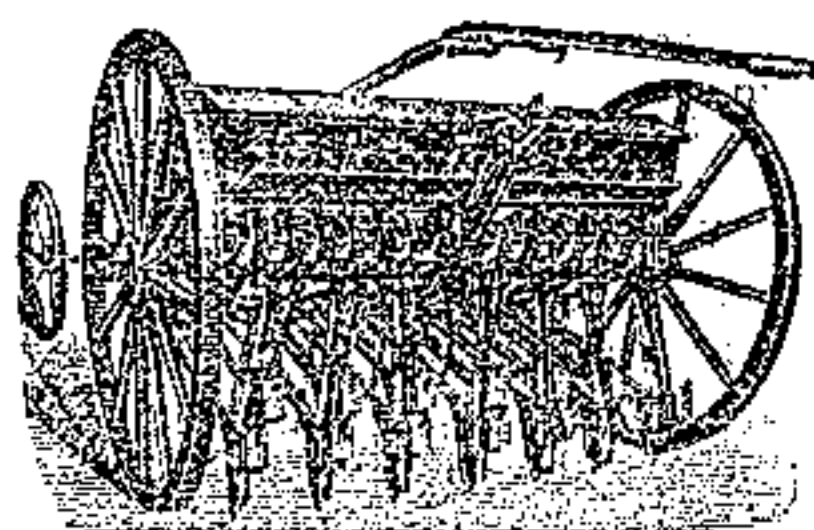
BALE & EDWARDS

Successori

Ing. A. Colorni e C.

MILANO Via S. Marco 40-42 — FOGGIA Via Conte Appiano

Grandiosi Magazzini di Macchine Agricole

Premiate Seminatrici originali

"Sassonia" — "Favorita"

RISPARMIO del 30 0/0 di seme, nascita regolare e si ottiene un raccolto assai abbondante. Se ne forniscono a distribuzione libera e forzata.

CHIEDERE listini che si forniscono GRATIS

Impianti completi di Latterie

PREPARATI SPECIALI DEL LABORATORIO REGIA FARMACIA CIABURRI

di CERRETO SANNITA

«... Come lampada che sta per spegnersi a cui si aggiunga nuovo olio...»

Tale il simbolo, e tale l'effetto che si ha dall'**ANTICLOROSI**, preparato di azione superiore per

Anemia, Clorosi, Pallore delle Fanciulle

L. 3.— la boccetta. Inscritto nella Farmacopea Ufficiale

Tutte le specialità del Laboratorio Ciaburri sono largamente suggerite dai Medici. CONTRO la

Neurastenie, Epilessia, Isterismo

e contro ogni MALE NERVOSO dovuto a povertà di sangue sono unici nel loro potere

Preparati al Bromuro di Ferro Ciaburri

(Inscritti nella Farmacopea)

Pillole lire 3.— Liquido (*Bromiron*) lire 5.50.

MALARICIDA ricostituente generale di primissimo ordine, è il vero specifico contro la MALARIA e le sue infezioni. — In pasticche compresse oppure liquido e edulcorate per bambini L. 3.

IDROCHININA soluzione dosata di chinina nell'acqua da usarsi anche sullo zucchero, nel caffè, ovunque è indicata l'azione del Chinino. — L. 1.— la boccetta.

Vendita anche in tutte le farmacie

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.

Frumento Fucense

delle tenute del Fucino

di proprietà del principe Torlonia

FRUMENTO FUCENSE

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperia, e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chilogrammi L. 35

Pacchi postali franchi di porto in tutti i Comuni del Regno.

Un sacchetto di 5 chilogrammi L. 3.50
Un sacchetto di 3 chilogrammi L. 2.25

Se ne seminano 100 chili per ogni ettaro di terreno.

Frumento Noè (*Ble Noè*), 100 chili	L. 35.—
Un pacco postale di 5 chili	» 3.50
Frumento di Cologna selezionato 100 ch.	» 32.—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento Rosso Varesotto, 100 chili	» 35.—
Un pacco postale di 5 chili	» 3.50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili	» 40.—
Un pacco postale di 5 chili	» 3.80
Frumento RIETI Originario, 100 chili	» 38.—
Un pacco postale di 5 chili	» 3.50
Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese. 100 chili	» 32.—
Un pacco postale di 5 chili	» 3.50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 varietà, 100 grammi d'ognuna, franche di porto	» 3.—
Segala Nostrana, 100 chili	» 30.—
Un pacco postale di 5 chili	» 3.—
Orzo bianco nudo, 100 chili	» 40.—
Un pacco postale di 5 chili	» 3.8

Segale d'Ostenda - Novità

Precoce, grano grosso unicolore, paglia alta. Specialmente raccomandata per terreni silicei e ghiaiosi.

100 chili L. 30 — 10 chili L. 3.50
Un chilo Cent. 40.
Un pacco postale di 5 chili L. 3.
Un pacco postale di 3 chili L. 2.

SEGALE D'OSTENDA .... ha dato un prodotto di gran lunga superiore alle varietà nostrali in grano; certo doppio in paglia, superando l'altezza di 2 metri.

G. GAZZANIGA di *Rivolta d'Adda*, 15 agos. 1903

SEGALE D OSTENDA .... è molto produttiva e resistente. Io da un appezzamento ghiaioso di circa 4000 metri, ottenni quintali 9 di granelle; la paglia si presentò molto forte e lunga.

CESARE CAMPIGLIO - *Corsico*, 14 agosto 1903

Trifoglio incarnato.

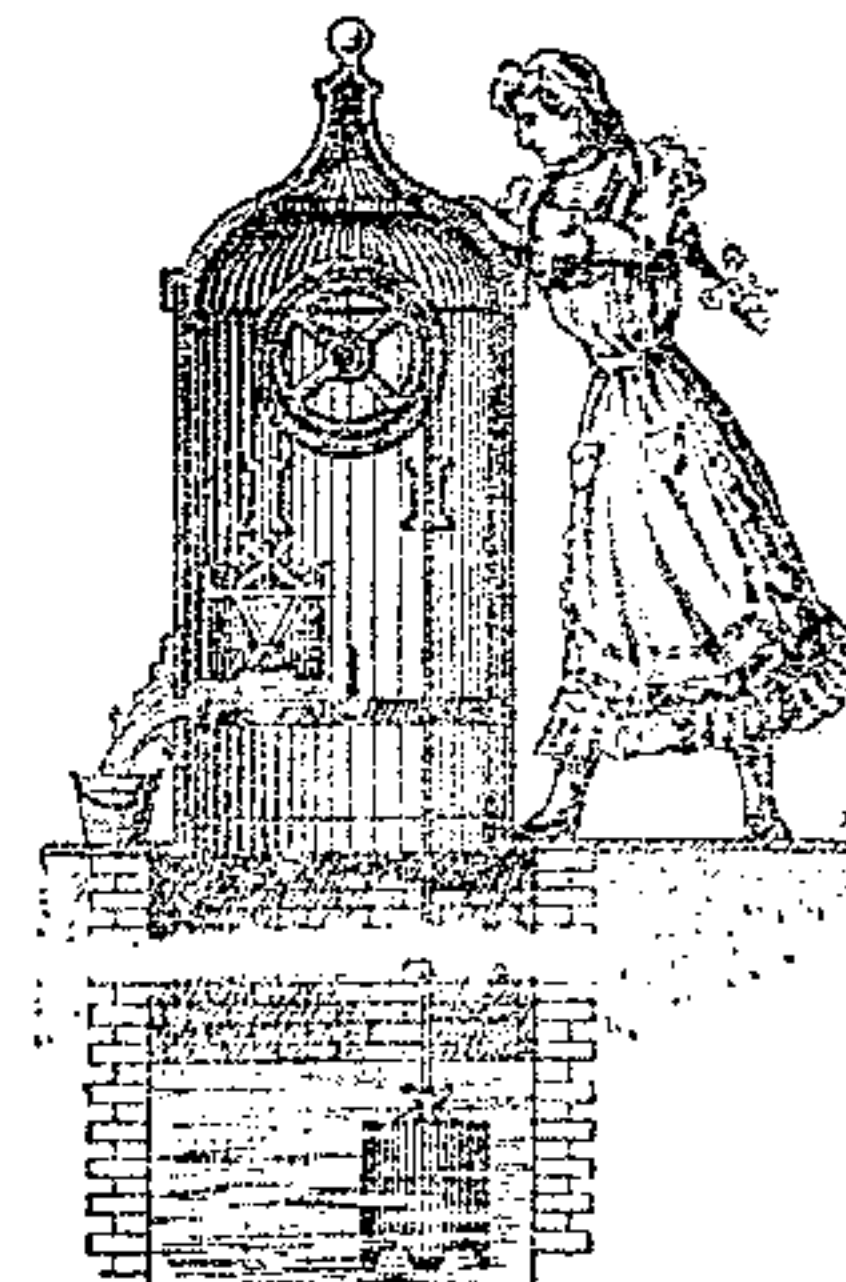
E' la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segale o granoturco, 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 4.50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto o Erba Maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONI che vengono spediti GRATIS col Catalogo della Ditta

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Buenos Ayres, 54 - MILANO - Corso Buenos Ayres, 54

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

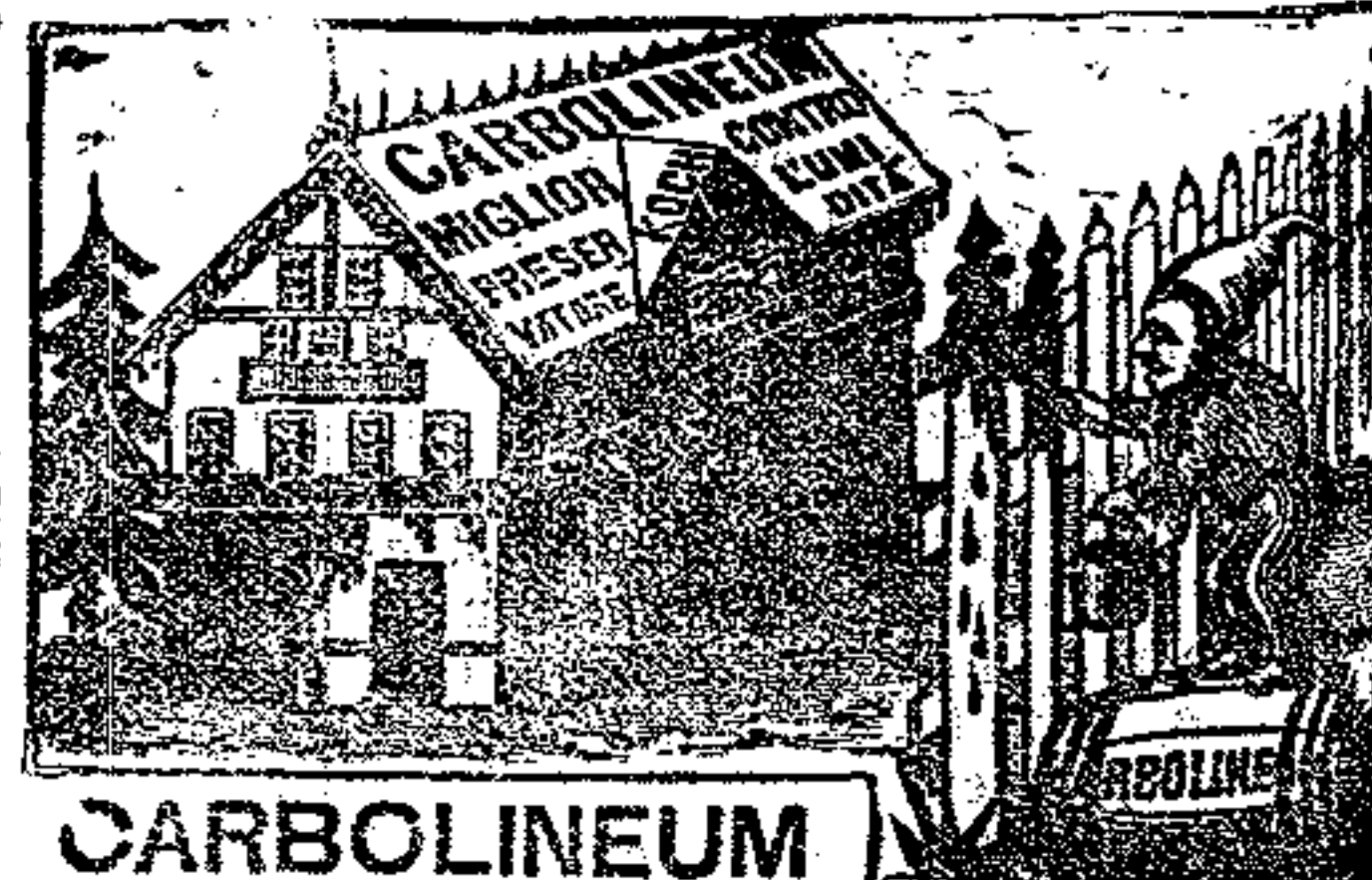
Milano - Via Dante, 16 - Milano

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno; dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

CARBOLINEUM MIGLIOR PRESERVATIVO CONTRO L'UMIDITÀ

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcio e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

GIOVANOTTO SVIZZERO cerca posto corrispondente, tedesco, francese, possibilità perfezionarsi italiano. Scrivere, A. H. 120 *Patria del Friuli.*

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.